



XXIII^a VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE

Sabato 12 gennaio 2013

Ore 21.00 - Cattedrale di Fano

Testimonianza di

Padre Michele Sardella

Missionario Comboniano in Malawi

Presiede il vescovo **Armando Trasarti**

“Beati gli operatori di pace”

In collaborazione con:

*ACLI, Centro Missionario Diocesano, Ufficio Pastorale Giovanile,
Ufficio Pastorale Vocazionale, Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro,
Ufficio Diocesano Migrantes, Associazione L'Africa chiama onlus*

INTRODUZIONE

Guida

"Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi. Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero! Vivete intensamente questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo."

Con queste parole lo scorso anno Papa Benedetto XVI si rivolgeva ai giovani indicandoli come protagonisti nella costruzione della Pace.

Fratelli e Sorelle della chiesa diocesana di Fano Fossombrone Cagli Pergola, nel ritrovarci questa sera, con il nostro Vescovo Armando, per pregare insieme per il dono della Pace, facciamo nostro l'invito del Papa che quest'anno ci invita a riflettere in modo particolare su come realizzare la grande beatitudine che ci ha lasciato Gesù, quella di essere "Costruttori di pace". Ascolteremo alcuni passaggi del messaggio per la 46^a giornata mondiale della pace 2013 dal titolo "*Beati gli operatori di pace*" e insieme alcuni brani dell'indimenticabile enciclica "Pacem in Terris" di Papa Giovanni XXIII, scritta l'11 aprile 1963 50 anni fa, poche settimane prima di morire, durante il Concilio Vaticano II.

Con questa enciclica, il punto più alto della teologia cattolica in tema di Pace, Papa Giovanni chiude sedici secoli di dottrina della "guerra giusta" affermando che nel tempo moderno la guerra è fuori dalla ragione. Prima di quest'enciclica non erano mancati i profeti della Pace, da S. Francesco a don Primo Mazzolari, e dopo quest'enciclica nulla sarà più come prima, e don Lorenzo Milani, Padre Ernesto Balducci, Padre David Maria Turoldo, don Tonino Bello e tanti altri hanno raccolto questa intuizione mettendo in pratica la beatitudine evangelica e divenendo veri costruttori di pace.

Questa sera preghiamo per essere anche noi protagonisti attivi in questo cammino.

Iniziamo cantando ...

CANTO INIZIALE N. 1

SALUTO E PREGHIERA INIZIALE DEL VESCOVO

+ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

+ La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

G. Signore, ti chiediamo perdono perché abbiamo chiuso gli occhi di fronte alle inaccettabili disuguaglianze e ingiustizie che ci sono nel mondo e abbiamo avallato spese militari insostenibili. Aiutaci a divenire autentici costruttori di pace, edificando quell'unica famiglia umana di cui tu sei Padre affettuoso di tutti.

T. Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa, e supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Preghiamo

+ O Dio, che chiami i tuoi figli ad essere costruttori di pace e testimoni di giustizia, fa che noi, tuoi fedeli, lavoriamo senza mai stancarci per promuovere la riconciliazione e il perdono fra i popoli nella giustizia e nella pace, tuoi doni affidati all'umanità.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

PRIMA LETTURA

Dal Libro del Profeta Geremia (31,31-34)

³¹Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi

per mano per farli uscire dalla terra d’Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l’alleanza che concluderò con la casa d’Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l’un l’altro, dicendo: “Conoscete il Signore”, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

L. Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE *dal Salmo 29(28)*

L. **Benedici, Signore, il tuo popolo con la pace.**

T **Benedici, Signore, il tuo popolo con la pace.**

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

²Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

T **Benedici, Signore, il tuo popolo con la pace.**

¹⁰Il Signore è seduto sull’oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

¹¹Il Signore darà potenza al suo popolo,
il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

T **Benedici, Signore, il tuo popolo con la pace.**

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinti (5,17-21)

¹⁷Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. ¹⁸Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il

ministero della riconciliazione. ¹⁹Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

CANTO: ALLELUIA (*Romani 14,17*)

¹⁷Il regno di Dio non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo.

CANTO: ALLELUIA

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 47-54)

⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». ⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. ⁵²Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. ⁵³O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».

L. Parola del Signore

T. Lode a te o Cristo

LA PAROLA DEL VESCOVO

Guida:

Ascoltiamo ora il primo brano tratto dal messaggio di Benedetto XVI per la giornata della pace 2013: “*Beati gli operatori di pace*”.

2. Allarmano i focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti diseguaglianze fra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualista espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato.

3. La pace non è un sogno, non è un’utopia: è possibile. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all’edificazione di un mondo nuovo.

4. Via di realizzazione del bene comune e della pace è anzitutto il rispetto per la vita umana, considerata nella molteplicità dei suoi aspetti, a cominciare dal suo concepimento, nel suo svilupparsi, e sino alla sua fine naturale. Veri operatori di pace sono, allora, coloro che amano, difendono e promuovono la vita umana in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente. La vita in pienezza è il vertice della pace. Chi vuole la pace non può tollerare attentati e delitti contro la vita.

5. La sollecitudine dei molteplici operatori di pace deve inoltre volgersi – con maggior risolutezza rispetto a quanto si è fatto sino ad oggi – a considerare la crisi alimentare, ben più grave di quella finanziaria. Il tema della sicurezza degli approvvigionamenti alimentari è tornato ad essere centrale nell’agenda politica internazionale, a causa di crisi connesse, tra l’altro, alle oscillazioni repentine dei prezzi delle materie prime agricole, a comportamenti irresponsabili da parte di taluni operatori economici e a un insufficiente controllo da parte dei Governi e della Comunità internazionale. Per fronteggiare tale crisi, gli operatori di pace sono chiamati a operare insieme in spirito di solidarietà, dal livello locale a quello internazionale, con l’obiettivo di mettere gli agricoltori, in particolare nelle piccole realtà rurali, in condizione di poter svolgere la

loro attività in modo dignitoso e sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico.

Guida

Ci poniamo ora in ascolto di Padre Michele Sardella, missionario comboniano in Malawi: seguiamo la sua testimonianza.

TESTIMONIANZA

Guida

Essere operatori di pace vuol dire “condividere”: durante il canto, faremo una raccolta di offerte a favore della Caritas di Gerusalemme per l’iniziativa “Dare speranza è lavorare per la pace” a sostegno delle vittime del conflitto fra Israeliani e Palestinesi.

CANTO: N. 2

Guida:

Ascoltiamo ora alcuni brani dell’Enciclica “Pacem in Terris” di Papa Giovanni XXIII.

62. È evidente, o almeno dovrebbe esserlo per tutti, che i rapporti fra le comunità politiche, come quelli fra i singoli esseri umani, vanno regolati non facendo ricorso alla forza delle armi, ma nella luce della ragione; e cioè nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante.

67. Vero è che sul terreno storico quella persuasione è piuttosto in rapporto con la forza terribilmente distruttiva delle armi moderne; ed è alimentata dall’orrore che suscita nell’animo anche solo il pensiero delle distruzioni immani e dei dolori immensi che l’uso di quelle armi apporterebbe alla famiglia umana; per cui è fuori dalla ragione pensare che nell’era atomica la guerra possa essere utilizzata come strumento di giustizia. Però tra i popoli, purtroppo, spesso regna ancora la legge del timore. Ciò li sospinge a profondere spese favolose in armamenti: non già, si afferma — né vi è motivo per non credervi — per aggredire, ma per dissuadere gli altri dall’aggressione. È lecito tuttavia

sperare che gli uomini, incontrandosi e negoziando, abbiano a scoprire meglio i vincoli che li legano, provenienti dalla loro comune umanità e abbiano pure a scoprire che una fra le più profonde esigenze della loro comune umanità è che tra essi e tra i rispettivi popoli regni non il timore, ma l'amore: il quale tende ad esprimersi nella collaborazione leale, multiforme, apportatrice di molti beni.

PREGHIERE E IMPEGNI

Guida:

L'ascolto della *Pacem in Terris* ci invita ad avere una piena consapevolezza dell'urgenza del nostro impegno per la pace. Per questo motivo abbiamo distribuito insieme al testo della veglia anche alcuni pensieri tratti direttamente da questa enciclica, che possano esserci da stimolo e guida per le nostre azioni quotidiane. Il gesto che vi proponiamo questa sera è quello di impegnarci verso una migliore informazione e conoscenza dei conflitti dimenticati nel mondo. Per questo nel foglietto trovate anche l'indirizzo del sito "conflitti dimenticati" di Caritas Italiana da cui ora ascolteremo un elenco dei principali conflitti in essere in questo momento nel pianeta. Per ogni conflitto che verrà letto, un giovane accenderà una candela come invito a crescere in questa consapevolezza continuando a pregare per il dono della pace ad ogni uomo.

LETTURA DEI CONFLITTI DIMENTICATI

In un mondo dominato dai media soltanto le notizie che ricevono adeguata accoglienza ("copertura", direbbero gli addetti ai lavori) dagli organi divulgativi assurgono alla dignità dell'esistenza, condannando immani tragedie a non lasciare traccia, semplicemente perché ignorate". A partire dagli anni '90, 57 guerre sono state combattute sul suolo di 45 paesi con 3,3 milioni di morti in combattimento; e ben 127 guerre civili che hanno lasciato sul terreno 16,2 milioni di morti. "In base alle pubblicazioni dell'Heidelberg Institute for International Conflict Research si apprende che nel 2011

sono state rilevate 20 guerre in riferimento a 14 paesi. Dal 2010 al 2011 il numero totale di conflitti è passato da 370 a 388: 18 in più. Si tratta in realtà della punta dell'iceberg, in quanto, nello stesso anno, il totale di tutte le situazioni di guerra e conflitto armato registrate assommano a 388 unità." Le guerre sono diventate la principale forma di violenza organizzata. Per questo stasera preghiamo per la pace.

Ad ogni intenzione di preghiera risponderemo con il canto:

Shalom, pace e te.

- *La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile.* Signore Dio della grazia, ti preghiamo per tutti i governanti delle comunità nazionali e internazionali, perché nella drammaticità di questo tempo, illuminati dallo Spirito Santo possano responsabilmente fermare la spirale dell'odio, del potere, e favorire processi di pace. Preghiamo.

Shalom, pace e te.

- *Bisogna insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla Pace.* Signore, Dio della Pace, facci strumento della tua verità, affinché sappiamo guardare il mondo con occhi sinceri, per cercare senza falsità o ipocrisia quel confronto e quel dialogo che, nei rapporti tra le persone e tra i popoli, nelle scelte politiche delle nostre comunità civili, sono condizione indispensabile per costruire un futuro di pace. Preghiamo

Shalom, pace e te.

- *Allarmano i focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti diseguaglianze fra ricchi e poveri.* Signore, Dio della giustizia, rinsalda e fortifica il nostro impegno verso quanti ancora, nel mondo, nella nostra società, nella nostra diocesi, hanno fame e sete di giustizia: facci strumento nelle tue mani perché le nostre parole e le nostre azioni cerchino con perseveranza e fiducia quella giustizia che davvero edifica la pace. Preghiamo

Shalom, pace e te.

- *La pedagogia della pace implica azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza.* Signore, Dio del perdono, converti il nostro

cuore quando siamo indifferenti al bene e al male degli altri, quando non perdoniamo, quando non chiediamo scusa, quando lasciamo solo chi soffre dicendo: “Non so cosa dire, cosa fare, non lo conosco”, quando pensiamo solo ai fatti nostri, quando rispondiamo “non ho tempo”, quando ci mettiamo dalla parte di chi ha potere, ricchezza, sapienza, furbizia, quando tacciamo di fronte alla menzogna, all’ingiustizia, alla maldicenza, alla disonestà, quando non compiamo il nostro dovere nel luogo di lavoro, quando rifiutiamo la croce, la fatica. Preghiamo

Shalom, pace e te.

- *Veri operatori di pace sono, allora, coloro che amano, difendono e promuovono la vita umana in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente.* Signore Dio della vita fa che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna", e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. Preghiamo.

Shalom, pace e te.

+ O Padre, che puoi fare assai più di quanto osiamo chiedere e sperare, accogli l’umile espressione della nostra fede e donaci un cuore fiducioso e attento alle sorprese del tuo amore.

T Amen

+ Rivolgiamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra domanda con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

SCAMBIO DELLA PACE

+ La pace del Signore sia sempre con voi.

- E con il tuo spirito.

Diacono: Come figli del Dio dell’amore, scambiatevi un gesto concreto di comunione che ci impegna a fare la nostra parte nella costruzione della pace nella giustizia.

CANTO: N. 3

Dal messaggio di Benedetto XVI per la giornata della pace 2013: “*Beati gli operatori di pace*”.

4. L’operatore di pace deve anche tener presente che, presso porzioni crescenti dell’opinione pubblica, le ideologie del liberismo radicale e della tecnocrazia insinuano il convincimento che la crescita economica sia da conseguire anche a prezzo dell’erosione della funzione sociale dello Stato e delle reti di solidarietà della società civile, nonché dei diritti e dei doveri sociali.

Tra i diritti e i doveri sociali oggi maggiormente minacciati vi è il diritto al lavoro. Ciò è dovuto al fatto che sempre più il lavoro e il giusto riconoscimento dello statuto giuridico dei lavoratori non vengono adeguatamente valorizzati, perché lo sviluppo economico dipenderebbe soprattutto dalla piena libertà dei mercati. Il lavoro viene considerato così una variabile dipendente dei meccanismi economici e finanziari. A tale proposito, ribadisco che la dignità dell’uomo, nonché le ragioni economiche, sociali e politiche, esigono che si continui « a perseguire quale priorità l’obiettivo dell’accesso al lavoro o del suo mantenimento, per tutti » [4]. In vista della realizzazione di questo ambizioso obiettivo è preconditione una rinnovata considerazione del lavoro, basata su principi etici e valori spirituali, che ne irrobustisca la concezione come bene fondamentale per la persona, la famiglia, la società.

5. Il modello economico prevalso negli ultimi decenni postulava la ricerca della massimizzazione del profitto e del consumo, in un’ottica individualistica ed egoistica, intesa a valutare le persone solo per la loro capacità di rispondere alle esigenze della competitività. In un’altra prospettiva, invece, il vero e duraturo successo lo si ottiene con il dono di sé, delle proprie capacità intellettuali, della propria intraprendenza, poiché lo sviluppo economico vivibile, cioè autenticamente umano, ha bisogno del principio di gratuità come espressione di fraternità e della logica del dono [5]. È poi fondamentale ed imprescindibile la strutturazione etica dei mercati monetari, finanziari e commerciali; essi vanno stabilizzati e

maggiormente coordinati e controllati, in modo da non arrecare danno ai più poveri.

Guida: concludiamo con un invito concreto a tutta la diocesi per continuare il nostro impegno per la Pace

Invito alla Scuola di Pace: Ha scritto il Papa nel suo messaggio per la pace che *“le opere di pace concorrono a realizzare il bene comune e creano l’interesse per la pace, educando ad essa. Pensieri, parole e gesti di pace creano una mentalità e una cultura della pace, un’atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace”*: questo è quanto la diocesi sta facendo da 10 anni con la “Scuola di pace” che inizierà sabato 26 gennaio presso il Centro Pastorale di Via Roma, alle ore 16,30.

BENEDIZIONE FINALE

- C. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo spirito
C. Il Signore vi benedica e vi protegga.
T. Amen
C. Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.
T. Amen
C. Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.
T. Amen
C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
T. Amen
D. Siate portatori della luce di Cristo, Principe della pace. Andate in pace.
T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO FINALE: N. 4